

# Lo struzzo curioso



Anno 1, Numero 1

Luglio 1999

## Sommario:

<i>Lo struzzo curioso</i>	1
<i>Il nuovo parlamento europeo</i>	1
<i>David O'Sullivan: il Capo di gabinetto di Prodi</i>	4
<b>Curiosità:</b> <i>Mr. Prodi e la lettura delle labbra.</i>	4
<i>La Finlandia nuovo Presidente del Consiglio dell'Unione</i>	4
<i>Parlamento Europeo: La nuova struttura delle Commissioni</i>	5
<i>I Parlamentari Italiani a Strasburgo</i>	6
<i>La guerra dei mondi</i>	7

**f**  
comunicazione  
**fb**

*Lo struzzo curioso*

Periodico Bimestrale

Aut. Trib. di Roma

n.° 284/99 del 16/06/1999

Direttore Responsabile:  
Vittorio Cino

## Lo struzzo curioso di Fabio Bistoncini

Cosa c'entra lo struzzo con il lobbying ed il public affairs?

Forse qualcosa.

Lo struzzo, infatti, è uno strano animale, accompagnato da una pessima fama: un po' come noi lobbisti.

Si dice spesso di una persona che ha "lo stomaco di uno struzzo" riferendosi all'abitudine dello struzzo di inghiottire le cose più svariate ed indigeste.

Quante volte ci siamo sentiti dire, mai in maniera disinteressata, "ma come fate a difendere gli interessi di quella categoria, di quell'impresa, di quel cliente?"

E ancora, "fare lo struzzo" significa comportarsi fingendo di ignorare un pro-

blema da risolvere, cercando di non esporsi. Lo struzzo infatti, inseguito, nasconde la testa sotto la sabbia, credendo così di non essere visto.

Quanti dei nostri veri o presunti colleghi continuano a nascondersi dietro i termini più improbabili anziché dichiararsi apertamente lobbisti, come se nascondere il nome servisse a mascherare la propria attività?

Eppure questo povero animale è dotato di molte qualità. Non vola ma è molto veloce nella corsa; riesce ad adattarsi ai climi dei deserti dell'Africa, della Siria e dell'Arabia; le sue piume sono ricercatissime; la sua carne è molto saporita, e, nei momenti più bui della crisi della "mucca pazza", ha letteralmente

salvato non poche catene di supermercati e di fast food.

Anche noi lobbisti, pur tanto bistrattati dai media, riteniamo di servire a qualcosa: sensibilizzare ed informare il decisore pubblico sulle conseguenze che potrebbero avere le sue scelte; rappresentare in maniera adeguata interessi particolari; aggiornare i nostri clienti sull'andamento del processo decisionale.

Lo "struzzo curioso" vuole essere uno strumento informativo. I lettori vi potranno trovare notizie (interessanti?), fatti, gossip, inerenti alla vita politica istituzionale italiana ed europea.

Alcuni approfondimenti saranno dedicati a casi di lobby che, per la loro importanza, assumono una rilevanza sovra europea.

*(Continua a pagina 8)*

## Il nuovo Parlamento Europeo

Il gruppo dei Popolari potrà vantarsi di aver scalzato dopo 20 anni quello dei Socialisti nella classifica del più numeroso gruppo politico del Parlamento Europeo, ma il vero vincitore delle elezioni europee è l'astensionismo.

Meno di metà dei 290 milioni di votanti si è recato alle urne e in alcune nazioni, quali la Gran Bretagna (23%), i Paesi Bassi (30%) e la Svezia (38%), si è toccato il minimo storico.

Il leader dei Popolari eu-

ropei, il belga Wilfried Martens ha confessato che "in alcuni stati membri, la legittimità del Parlamento Europeo è stata messa in discussione".

Come evitare la probabi-

*(Continua a pagina 2)*

# Il nuovo Parlamento Europeo

(Continua da pagina 1)

le bassa affluenza alle urne è stato uno dei problemi comuni ai 15 paesi dell'Unione: in Gran Bretagna l'attrazione principale è stata una mongolfiera con la bandiera dell'Unione e lo slogan "Usa il tuo voto"; in Germania (45%), per attrarre il voto dei giovani, si sono

Austria	
Tot. seggi	21
PPE	7
PSE	7
Verdi	2
Non iscritti	5
% Votanti	49

Belgio	
Tot. seggi	25
PPE	6
PSE	5
Liberali	5
Verdi	5
Radicali	2
Non Iscritti	2
% Votanti	90

"io penso, quindi voto".

I maggiori sforzi sono stati fatti dalle nazioni che da poco sono diventate membri dell'Unione: in Portogallo (40%) più di 500 autobus sono stati decorati con scritte che ricordavano ai cittadini di andare a votare e azulejos (le famose pia-

Danimarca	
Tot. seggi	16
PPE	1
PSE	3
Liberali	6
Sinistra Eur.	1
Indip.	4
Altri	1
% Votanti	50

Finlandia	
Tot. seggi	16
PPE	5
PSE	3
Liberali	5
Sin. Europ.	1
Verdi	2
% Votanti	30

elettori, spronandoli a prendere parte alle votazioni.

Con scadenti risultati.

Francia	
Tot. seggi	87
PPE	15
PSE	22
Sin. Europ.	6
Verdi	9
Indip.	13
Non iscritti	5
Altri	17
% Votanti	47

Gran Bretagna	
Tot. seggi	87
PPE	36
PSE	30
Liberali	10
Verdi	2
Radicali	2
Indipendenti	1
Non iscritti	1
Altri	5
% Votanti	23

stelle artigianali) sono stati decorati appositamente e distribuiti per dare un tocco locale alla campagna di informazione; in Finlandia (30%) una lettera personalizzata è stata inviata ai 160.000 nuovi

elettori, spronandoli a prendere parte alle votazioni. Con scadenti risultati. Il punto fondamentale sembra essere la mancata presa di coscienza da parte dei cittadini europei dei nuovi poteri assegnati al Parlamento dal trattato di Amsterdam. Per la prima volta nei suoi 40 anni di storia, il Parlamento, unica istituzione europea a carica elettiva, avrà maggiori poteri in quasi tutte le aree legislative. La chiave di questa rivoluzione tranquilla nell'iter legislativo europeo è l'estensione della procedura di co-decisione.

In ogni caso, la differenza di

Germania	
Tot. seggi	99
PPE	53
PSE	33
Sin. Europ.	6
Verdi	7
% Votanti	45

seggi tra i due principali gruppi politici non è sufficiente a cambiare radicalmente il corso delle politiche europee. Il gruppo più grande può scegliere il presidente del Parlamento ed eleggere i propri membri a capo delle commissioni più influenti, ma per emendare la legislazione sono necessari ben 314 voti e nessuno raggiun-

Grecia	
Tot. seggi	25
PPE	9
PSE	9
Sin. Europ.	5
Altri	2
% Votanti	70

ge questa cifra. Trovare un compromesso sarà ancora indispensabile per poter lavorare.

Insomma, il terremoto politico sul quale sono stati spesi fiumi di parole non ha avuto luogo.

Si è trattato forse solo di qualche piccola scossa di assestamento. Le tabelle che trovate a fianco riportano il numero totale dei seggi a disposizione di ogni stato membro, la percentuale dei votanti e un'ipotesi di suddivisione dei voti per gruppo.

Irlanda	
Tot. seggi	15
PPE	4
PSE	1
Liberali	1
UPE	6
Verdi	2
Altri	1
% Votanti	50,5

# Il nuovo Parlamento Europeo

Italia	
<b>Tot. seggi</b>	<b>87</b>
PPE	32
PSE	17
Liberali	1
UPE	9
Sin. Europ.	6
Verdi	2
Radicali	7
Non Iscritti	5
Altri	8
<b>% Votanti</b>	<b>71</b>

pi politici.

La composizione ufficiale dei gruppi non è ancora definita, infatti durante il mese di luglio avranno luogo una serie di incontri formali che riguarderanno, oltre la formazione dei gruppi, anche la scala di priorità delle politiche del Parlamento e la definizione dei candidati ai posti chiave.

Dal **20 al 23 luglio** si terrà la sessione costituente del Parla-

Lussemburgo	
<b>Tot. seggi</b>	<b>6</b>
PPE	2
PSE	2
Liberali	1
Verdi	1
<b>% Votanti</b>	<b>86</b>

mento che vedrà l'elezione del Presidente, dell'Ufficio di Presidenza, dei Presidenti delle Commissioni e la formazione delle stesse.

Dal **26 al 29 luglio** avranno luogo le prime riunioni delle Commissioni che stileranno la lista delle domande da rivolgere ai candidati a Commissari Europei.

Olanda	
<b>Tot. seggi</b>	<b>31</b>
PPE	9
PSE	6
Liberali	8
Sin. Europ.	1
Verdi	4
Indipendenti	3
<b>% Votanti</b>	<b>30</b>

Dal **23 al 27 luglio** ci saranno le riunioni dei gruppi politici per valutare le investiture dei Commissari.

Dal **7 al 10**

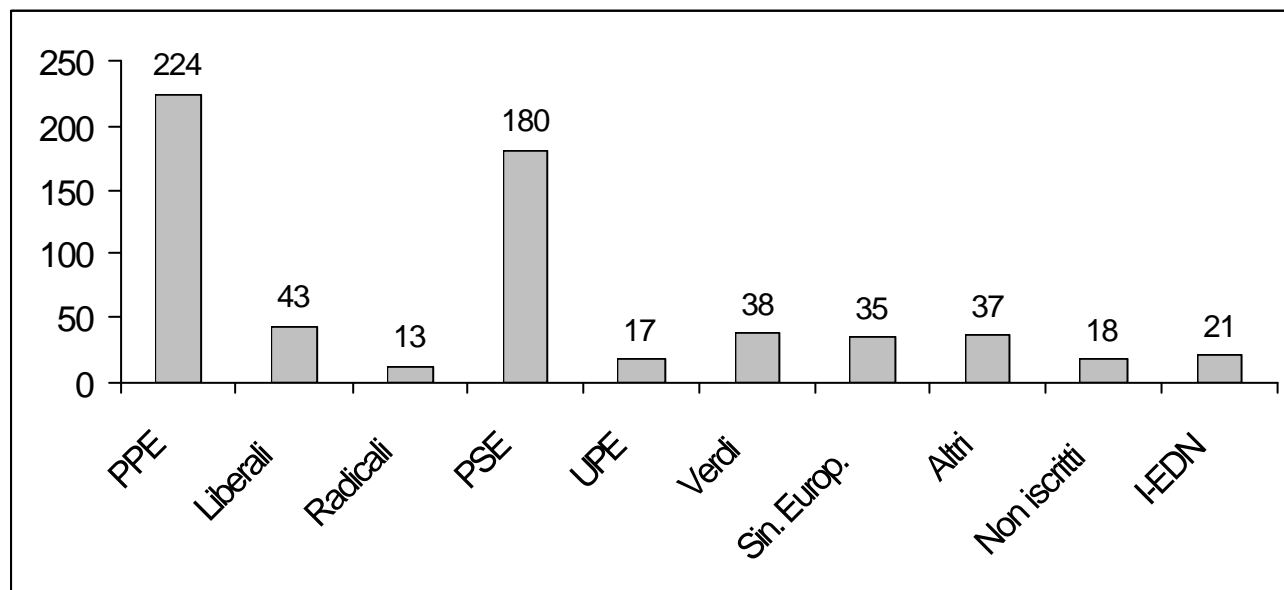
Portogallo	
<b>Tot. seggi</b>	<b>25</b>
PPE	9
PSE	12
UPE	2
Sin. Europ.	2
<b>% Votanti</b>	<b>40</b>

Spagna	
<b>Tot. seggi</b>	<b>64</b>
PPE	29
PSE	24
Liberali	2
Sin. Europ.	4
Radicali	2
Altri	3
<b>% Votanti</b>	<b>64</b>

**settembre**, gli incontri di preparazione dei gruppi alla Sessione Plenaria che si terrà dal **13 al 17**.

Nel corso della Sessione si voterà per la conferma di Prodi alla Presidenza della Commissione, e di conseguenza, in caso di esito positivo, l'implicita approvazione dei Commissari proposti di concerto con i Governi dei singoli Stati membri.

Svezia	
<b>Tot. seggi</b>	<b>22</b>
PPE	7
PSE	6
Liberali	4
Sin. Europ.	3
Verdi	2
<b>% Votanti</b>	<b>38</b>



La composizione dei gruppi parlamentari è stata effettuata tenendo conto degli schieramenti del precedente Parlamento Europeo.

**UPE:** Gruppo dell'Unione Europea

**I-EDN:** Gruppo Indipendenti per l'Europa delle nazioni.

**Altri:** Si sono collocati in questo gruppo i parlamentari di forze politiche che non hanno dichiarato a quale gruppo politico aderire.

## David O'Sullivan: Il profilo del Capo di Gabinetto di Prodi

Sarà l'irlandese David O'Sullivan a ricoprire l'incarico di Capo di Gabinetto del nuovo Presidente della Commissione europea Romano Prodi.

Sposato con due figli. Parla correntemente francese e tedesco, oltre ad avere una buona conoscenza dello spagnolo e del giapponese.

La sua grande passione è suonare con la chitarra canzoni rock degli anni '70.

Nato a Dublino nel 1953, dopo una laurea in Scienze economiche al Trinity College di Dublino, ha percorso, in tempi record, tutte le principali tappe per una carriera di successo negli uffici comunitari. Dopo il conseguimento del master in studi europei al Collegio d'Europa di Bruges, è entrato nel Dipartimento Irlandese degli Affari Esteri. A soli 26 anni accede agli uffici dell'Unione e, assegnato alla DG.I *Relazioni Esterne*, verrà inviato presso la rappresentanza U. E. di Tokyo. Lì conoscerà la sua

futura moglie, Agnes O'Hare, che in quel periodo era di passaggio dall'Australia. Il suo incarico seguente fu presso il Gabinetto di Peter Sutherland agli *Affari Sociali e Relazioni con il Parlamento Europeo*. Diventa Capo Unità della *Task-force per le Risorse umane e l'educazione* per poi confluire presso la DG.XXII *Istruzione, Formazione Gioventù* di P.Flynn, dove verrà nominato Capo di Gabinetto. L'ascesa di O'Sullivan sembra inesorabile quando, dopo essere stato responsabile del Fondo sociale e della Gestione delle Risorse, viene nominato nel febbraio di quest'anno Direttore Generale della DG.V *Occupazione, Relazioni Industriali e Affari Sociali*.

Dicono di lui:

*persona affabile e riservata*

*gran lavoratore concreto e diretto*

*abile negoziatore e ottimo*

*comunicatore*

## Curiosità: Mr. Prodi e la lettura delle labbra

Romano Prodi, che ora può vantarsi di essere il professore italiano di economia più famoso d'Europa, ha favorevolmente colpito tutti per la sua padronanza della lingua inglese apparsa *very fluent*.

L'unico problema nasce dal fatto che il nuovo presidente della Commissione parla l'inglese con uno stile tutto particolare...l'italica mimica: nei suoi discorsi scuote la testa, scrolla le spalle e, ovviamente, gesticola vivacemente.

Piano piano si allontana dal microfono. Gli interpreti? non sentono più nulla.

Dovranno imparare a leggere le labbra?

## Luglio: la Finlandia Presidente del Consiglio dell'Unione

Il primo luglio la Finlandia ha assunto la Presidenza del Consiglio dell'Unione Europea. Tale carica comporta numerosi e gravosi impegni:

? l'organizzazione delle sessioni del Consiglio nonché di tutti i meeting, working group, commissioni, seminari necessari all'espletamento delle funzioni operative;

? la rappresentanza del Consiglio dell'Unione Europea negli incontri con paesi non UE e con le altre istituzioni dell'Unione.

Circa le misure di politica estera, la novità più rilevante che si prospetta è la revisione del sistema di rappresentanza denominato "troika" e finora composto dal Paese presidente di turno, da quello

precedente e quello subentrante. Con il prossimo semestre il primo sarà sostituito dal Commissario a ciò incaricato e dal Segretario generale del Consiglio dei Ministri.

Già da qualche mese la Presidenza Finlandese ha predisposto una fitta agenda di lavoro i cui capitoli principali sono:

### **Il processo di allargamento e la cosiddetta "Agenda 2000".**

Si tratta di un programma di riforme proposto dalla Commissione che renderà possibile all'Unione un armonico inserimento dei nuovi candidati (Estonia, Slovenia, Cipro, Ungheria, Polonia e Repubblica Ceca), il cui ingresso effettivo non è previsto prima del 2005-6.

Al termine di tale processo la base finanziaria stessa dell'Unione, il suo

bilancio, la Politica agricola comune e i fondi strutturali verranno profondamente modificati. Sarà inoltre avviata anche la fase preliminare delle trattative per una nuova ondata di negoziati di adesione che riguarderanno Lituania, Lettonia, Malta, Romania, Bulgaria, Slovacchia e, forse, Croazia.

### **Attuazione del Trattato di Amsterdam**

Tale documento costituisce il nuovo Trattato dell'Europa e mira ad assicurare maggiore efficacia all'azione dell'Unione e ad avvicinare i cittadini al processo di unificazione.

### **Le relazioni esterne della Ue**

Tra i principali obiettivi ci sono l'avvio del prossimo round negoziale

(Continua a pagina 8)

# Il Parlamento Europeo: la nuova struttura delle Commissioni

Il Parlamento Europeo ha adottato nell'aprile 1999 una nuova struttura delle Commissioni che rimpiazzerà la vecchia in questi giorni.

Gli atti legislativi ancora in discussione verranno assegnati alle nuove Commissioni corrispondenti e avranno come relatore il medesimo della passata legislatura. Se il parlamentare non fosse stato rieletto, verrà individuato un nuovo relatore appartenente allo stesso gruppo politico del precedente.

I lavori potrebbero cominciare immediatamente, ma è plausibile che tutta l'attività riprenda in autunno.

## La struttura delle Commissioni

Commissione	Oggi	Ieri
<b>I</b>	Affari esteri, Diritti umani, Sicurezza	Affari esteri, Sicurezza e Difesa
<b>II</b>	Bilanci	Agricoltura e Sviluppo rurale
<b>III</b>	Controllo dei bilanci	Bilanci
<b>IV</b>	Libertà dei cittadini	Problemi economici e monetari,
<b>V</b>	Affari economici e monetari	Ricerca, Sviluppo tecnologico,
<b>VI</b>	Affari legali e Mercato Interno	Relazioni economiche esterne
<b>VII</b>	Industria, Mercato esterno, Ricerca,	Giuridica e Diritti dei Cittadini
<b>VIII</b>	Occupazione e Affari sociali	Occupazione e Affari sociali
<b>IX</b>	Ambiente, Sanità pubblica e Politica	Politica regionale
<b>X</b>	Agricoltura e Sviluppo rurale	Trasporti e Turismo
<b>XI</b>	Pesca	Ambiente, Sanità pubblica e Tu-
<b>XII</b>	Politica regionale, Trasporti e Turi-	Cultura, Gioventù, Istruzione e
<b>XIII</b>	Cultura, Gioventù, Istruzione e Media	Sviluppo e Cooperazione
<b>XIV</b>	Sviluppo e Cooperazione	Libertà pubbliche e Affari inter-
<b>XV</b>	Affari costituzionali	Affari istituzionali
<b>XVI</b>	Diritti delle donne e Pari opportunità	Controllo dei bilanci
<b>XVII</b>	Petizioni	Pesca
<b>XVIII</b>		Regolamento, Verifica dei poteri
<b>XIX</b>		Diritti della donna
<b>XX</b>		Petizioni

# I parlamentari italiani a Strasburgo

Le elezioni europee sono state ormai archiviate. Sui risultati e sui possibili effetti sullo scenario politico italiano abbiamo predisposto un documento di commento che è stato inviato ai nostri clienti la mattina del 14 giugno.

Riteniamo importante indicare i singoli parlamentari eletti a Strasburgo. L'elenco è ancora provvisorio e non ufficiale dal momento che alcuni dei capolista, eletti in più circoscrizioni, devono ancora definire quella di elezione.

I parlamentari sono stati suddivisi in base a due criteri: la circoscrizione territoriale ed il partito di appartenenza.

## Italia Nord Occidentale

Partito	Eletti
DS (3)	Bruno Trentin, Gianni Vattimo,
PPI (1)	Guido Bodrato
Verdi (1)	Giorgio Celli
PDCI (1)	Armando Cossutta
Democratici (2)	Antonio Di Pietro Massimo Cacciari
CDU (1)	Rocco Buttiglione
Rif. Com. (1)	Fausto Bertinotti
Lega Nord (3)	Umberto Bossi Marco Formentini
Forza Italia (7)	Silvio Berlusconi Raffaele Costa Mario Mauro Marcello Dell'Utri Guido Podestà Mario Mantovani
AN/Patto Segni (2)	Gianfranco Fini Mario Segni

## Italia Nord Occidentale (segue)

Lista Bonino (3)	Emma Bonino Marco Pannella
Pensionati	Carlo Fatuzzo

## Italia Nord Orientale

Ds (4)	Elena Paciotti Renzo Imbeni Massimo Carraro
Verdi (1)	Reinhold Messner
Democristiani	Antonio Di Pietro
Rif. Com. (1)	Fausto Bertinotti

Lega Nord (1)	Umberto Bossi
Forza Italia (4)	Silvio Berlusconi Vittorio Sgarbi Renato Brunetta
An / Patto Segni (1)	Gianfranco Fini
Lista Bonino (2)	Emma Bonino Marco Pannella

## Italia Centrale

Ds (4)	Valter Veltroni Pasqualina Napole- tano Giorgio Ruffolo
PPI (1)	Franco Marini
PRI—Lib (1)	Luciana Sbarbati
Sdi (1)	Claudio Martelli
PDCI (1)	Armando Cossutta
Democratici	Francesco Rutelli
Rif. Com. (1)	Fausto Bertinotti
Forza Italia (4)	Silvio Berlusconi Antonio Tajani Stefano Zappalà

AN / Patto Segni (3)	Gianfranco Fini Roberta Angelilli
Lista Bonino (1)	Emma Bonino

## Italia Meridionale

Ds (3)	Giorgio Napolitano Saverio Pittella Vincenzo Lavarra
PPI (1)	Ciriaco De Mita
Dini (1)	Pino Pisicchio
Sdi (1)	Enrico Boselli
Udeur (1)	Clemente Mastella
CDU (1)	Nino Gemelli
Democratici	Antonio Di Pietro
Rif. Com. (1)	Fausto Bertinotti

Forza Italia (5)	Silvio Berlusconi Raffaele Fitto Walter Viceconte Giuseppe Gargani
------------------	---

AN / Patto	Gianfranco Fini
CCD (1)	Pierferdinando
Lista Bonino	Emma Bonino
Ms Tricolore	Felice Bigliardo

## Italia Insulare

Ds (1)	Claudio Fava
PPI (1)	Luigi Cocilovo
Forza Italia	Silvio Berlusconi
AN / Patto	Gianfranco Fini
CCD (1)	Raffaele Lombardo

World Trade Organization



# La guerra dei mondi

*È scoppiata la guerra delle banane. Non sarà la crisi di Cuba del lontano '62, ma la dice lunga sullo stato dei rapporti commerciali tra Europa e Stati Uniti.*

Alla fine, come in ogni crisi che si rispetti, dopo sei anni di agguati, colpi di mano e ritirate strategiche, la tensione è sfociata in guerra aperta, e senza esclusione di colpi. Certo è una guerra silenziosa, non vede impegnati incrociatori o reparti speciali, ma vittime ne ha fatte comunque: i consumatori statunitensi e le imprese europee.

Perché il commercio delle banane è così importante da destabilizzare le relazioni commerciali internazionali tra le due sponde dell'atlantico? Perché è la spia di un malessere americano che cova da tempo all'interno della WTO (World Trade Organization), l'organizzazione costruita sulle ceneri del GATT per regolare gli scambi internazionali.

Gli USA ritengono i regimi preferenziali accordati dall'Unione Europea ai produttori di banane dei paesi Apec (Africa, Pacifico, Caraibi) come elementi di distorsione della logica del mercato libero. Li interpretano come residui del passato coloniale delle nazioni europee, ritengono che i loro produttori ed esportatori (multinazionali come Chiquita, Monsanto, United Fruits, Dole) siano penalizzati in termini di concorrenza, accesso ai mercati, politiche di prezzo.

A Washington non è bastato aver vinto il ricorso presentato nel 1997 al WTO, il governo americano ha ritenuto insoddisfacenti le modifiche apportate dalla UE al proprio regime d'importazione. Ad un rifiuto degli europei di una maggiore apertura del mercato gli USA hanno risposto con

una levata di scudi protezionista. Stimando il danno apportato alle proprie società di un'entità pari a 520 milioni di dollari annui, per rifondersi della perdita Washington ha stilato una lista di sedici categorie di prodotti non più importabili, tra questi caffè, biscotti, pile elettriche, lampadari, macchine. Per quanto ci riguarda se è vero che i consumatori americani amano l'Italian style, dovranno abituarsi a farne a meno visto il numero dei prodotti italiani presenti nella "lista nera": prosciutto di Parma, Parmigiano Reggiano, i nostri insuperabili rossi di Montalcino e



Gli U.S.A. all'attacco nella guerra delle banane.

Tocai del Friuli solo per citare i pezzi forti dell'alimentare, e ancora lampade Osram, sanitari Ginori, cucine Scavolini ecc. ecc.

Il paradosso è che l'adozione da parte degli americani di ritorsioni commerciali (attualmente ridotte a 191 milioni di dollari) previste dalla loro legislazione nella sezione 301 del Trade Act, determina la crisi di un modello di libero commercio mondiale che essi hanno voluto ed "esportato" in questi anni.

Il problema in realtà appare più politico che economico, ognuno ha le proprie sfere d'influenza questo non possiamo nascerlo. I paesi firmatari della convenzione di Lomè sono legati per motivi storici all'Europa e godono di aiuti ingenti e progetti di cooperazione e sviluppo.

Fonti indipendenti assicurano che nei paesi produttori di banane che si

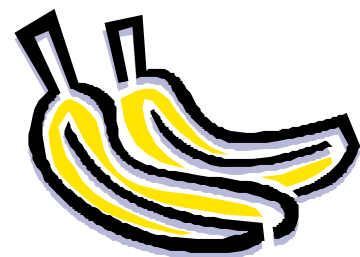
trovano in Africa e Caraibi il trattamento economico dei lavoratori è nettamente migliore rispetto a quello corrisposto dalle multinazionali americane ai raccoglitori dell'America centrale e meridionale, c'è quindi una oggettiva difficoltà nel conciliare due modelli di capitalismo diversi nella teoria come nella pratica.

Siamo sicuri che la guerra delle banane si concluderà con un accordo rispettoso delle esigenze di tutti i paesi interessati, ma, leggendo tra le righe, emerge un dato trascurato da molti: con l'Europa che si pone come soggetto economico-politico autonomo l'idea di costruire un mercato interatlantico, il famoso TAFTA (Trans Atlantic Free Trade Area) è da considerarsi sorpassata, figlia della guerra fredda che imponeva all'Europa una collaborazione obbligata con la potenza Americana.

Nel futuro del commercio mondiale è probabile prevedere lo sviluppo di un'architettura multipolare e regionale, dove a periodi di relativa stabilità nelle relazioni commerciali, possono seguire periodi di forte conflittualità se non vere e proprie guerre commerciali.

Tra i paesi dell'UE e gli USA i motivi di attrito non mancano, dalle banane alla carne a base di ormoni (promotori di crescita utilizzati nel cibo animale) per finire all'impiego di biotecnologie in agricoltura; la lista è lunga, i margini di trattativa sono ristretti, la guerra tra vecchio e nuovo mondo è appena agli inizi.

È proprio il caso di dire: arriverci alla prossima puntata.



## Luglio: la Finlandia...

(Continua da pagina 4)

con l'Organizzazione mondiale del commercio (Omc), il rinnovo della Convenzione di Lomè con i Paesi cosiddetti Acp (Africa, Caraibi e Pacifico), dei rapporti tra Russia e Unione Europea, nonché quello dei rapporti tra Paesi scandinavi (Northern Dimension).

### Occupazione

Prendendo come base le conclusioni del Consiglio europeo di Helsinki, il Consiglio dei ministri europei approverà le strategie per consolidare l'occupazione e raccoglierà le raccomandazioni degli Stati membri.

### Mercato Interno

L'avvio della Fase Tre dell'Unione monetaria e l'introduzione dell'Euro determinano la necessità di verificare in tutti gli Stati membri l'effettiva libera circolazione di beni, servizi e lavoratori, soprattutto in settori come energia, assicurazioni, servizi finanziari e politiche fiscali. Per i trasporti, si tratterà di mobilitare le risorse necessarie all'avvio delle reti transeuropee.

### Dimensione sociale

Per effetto del Trattato di Amsterdam sarà promossa una più stretta relazione tra stato sociale, eguaglianza ed economia e sarà avviato un programma-quadro sulla sanità

pubblica, la sicurezza e salute sui luoghi di lavoro e i problemi della terza età.

### Ambiente e gestione delle risorse forestali

I nuovi Paesi membri dovranno adeguare le loro politiche agli obiettivi ambientali fissati dalla Ue. In particolare saranno affrontati i problemi relativi alle piogge acide e ai cambiamenti di clima riguardanti l'area dell'Unione.

### Sicurezza interna e tutela legale dei cittadini

Il Trattato di Amsterdam prevede il trasferimento all'Unione di alcune competenze sugli affari interni e quelli giuridici. Ciò significa che all'entrata in vigore del Trattato le materie riguardanti l'immigrazione, l'asilo politico e il controllo dei confini esterni siano trasferite alla competenza dell'Unione e abbiano un rilievo centrale nella cooperazione europea. L'obiettivo principale è il recepimento del Trattato di Schengen nei Trattati istitutivi dell'Unione stessa, nonché un rafforzamento dell'azione contro il crimine organizzato e l'assistenza legale reciproca in materia criminale.

### Maggiore efficienza negli affari europei

Se l'Unione è destinata ad allar-

garsi, le sue istituzioni, l'amministrazione e il personale politico vanno potenziati e la gestione finanziaria e legislativa adeguata.

Alcuni degli appuntamenti princi-

Consigli	Data
Ministri dell'Ambiente	23/25 luglio
Ministri degli Affari Esteri	4/5 settembre
Ministri economici e finanziari	10/12 settembre
Ministri dell'Agricoltura	12/14 settembre
Ministri della Giustizia	16/17 settembre
Ministri dell'Educazione	24/25 settembre

## Le prossime Presidenze Europee

Stato membro	Data
Portogallo	1° semestre 2000
Francia	2° semestre 2000
Svezia	1° semestre 2001
Belgio	2° semestre 2001

## Lo struzzo ...

(Continua da pagina 1)

Un'ultima annotazione dedicata ai nostri clienti.

*Lo struzzo curioso* nasce soprattutto grazie agli stimoli e suggerimenti che ci avete sempre fornito.

Vuole essere un di più, una ciliegina su una torta che, mi auguro, continuerete sempre ad apprezzare.

re.

Un grazie infine a tutto lo staff della FB comunicazione che, nei pochi ritagli di tempo, ha reso possibile la nascita di questa minuscola avventura editoriale.

Buona lettura.

## Come contattarci

FB comunicazione  
Via del leoncino, 36 Roma.  
Tel.: 06-687.44.00  
Fax: 06-687.39.79

*Lo struzzo curioso* è consultabile anche presso il nostro sito internet:  
www.fbcomunicazione.it  
e-mail: staff@fbcomunicazione.it